

Le indagini della Gdf hanno portato alla confisca di 2.800 tonnellate di prodotti energetici

Sequestri e arresti, dall'Est Europa il traffico illegale dei predoni del gasolio

**PAOLO BARONI
IRENE FAMÀ
ROMA**

Gasolio e olio lubrificante importati illegalmente dall'Est Europa: milioni di litri e migliaia di tonnellate di prodotti petroliferi che arrivano in Italia su gomma e rotaia e vengono poi messi in commercio evadendo le tasse e sottraendo molti milioni di euro di Iva e accise alle casse dello Stato. Con benzina e gasolio schizzati a più riprese ormai da mesi sopra i 2 euro al litro questo è un mercato ricco in cui tuffarsi.

Le indagini della Guardia di finanza, che nel 2025 e nei primi sei mesi del 2026 hanno portato al sequestro di oltre 2.800 tonnellate di prodotti energetici, 658 denunce e una decina di arresti, segnalano una forte ripresa del fenomeno del contrabbando di carburanti portando alla luce del sole un intreccio di intestazioni fittizie, documentazioni false, stoccaggio in siti clandestini e complesse triangolazioni societarie per riciclare denaro sporco e aggirare la legge.

Le «rotte del gasolio» partono dall'Est Europa, dalle raffinerie della Polonia, della Croazia, della Bulgaria. Così si passa dalla Germania per approdare poi in Italia, a Tarvisio, al Brennero, a Trieste e a Gorizia. E il modo di operare è ben riassunto in un'inchiesta della procura di Catania dello scorso marzo. Al centro Alfredo Carcagnolo, trentotto anni, imprenditore nel settore del trasporto su gomma e della logistica. Insieme ad altri quattro soci in affari, tramite sei aziende, si riforniva da tre raffinerie croate e organizzava i trasporti in Italia con falsa documentazione: «Liquido bio an-

ticorrosivo». La dicitura, spiegano gli esperti, è una questione importante perché gli oli non sono sottoposti alle accise che riguardano il gasolio e la benzina. Poi lo stoccaggio in depositi nel nostro Paese. E all'uscita del magazzino tutto sembra regolare: ci sono nuovi documenti e la miscela può essere destinata ai mezzi pesanti. Così ha pensato di arricchirsi anche un gruppo criminale di Verona, dove, negli scorsi mesi, la Guardia di finanza ha controllato tank container adibiti al trasporto di sostanze chimiche e ha scoperto delle anomalie del cosiddetto «designer fuel», gasolio per autotrazione. Sessantaquattro mila le tonnellate sequestrate, ovvero quasi 77 milioni di litri di diesel, 140-150 milioni di euro ai prezzi di mercato.

Dopo che negli anni passati le misure di contrasto al contrabbando dei carburanti hanno dato buoni risultati, il presidente dell'Unem e di Esso Italia **Gianni Murano** conferma la ripresa di questo fenomeno. «Le organizzazioni criminali hanno progressivamente adattato le proprie modalità operative ai nuovi sistemi di controllo, spostandosi verso schemi più sofisticati di frode su Iva e accise - spiega -. Ora c'è la necessità di perseguire nel percorso tracciato consolidando l'interoperabilità delle banche dati e passando alla digitalizzazione e tracciatura delle varie forme di agevolazioni nel settore dei carburanti. L'esperienza maturata negli ultimi dieci anni dimostra che quando istituzioni, forze dell'ordine e operatori collaborano, i risultati arrivano e il mercato torna a premia-

re le imprese che operano nel rispetto delle regole».

Le cronache degli ultimi mesi segnalano una impennata di sequestri da parte della Gdf: 420 mila litri di prodotti energetici «intercettati» a Udine, 105 mila a Siena, in provincia di Roma 31 mila litri di gasolio sono stati sequestrati a Capena ed altri 30 mila a Guidonia. E ancora 30 mila litri sono stati confiscati a Firenze, 27 tonnellate di prodotti per autotrazione sequestrati a Mantova, 27 mila litri a Padova, 2.500 a Benevento e 3 mila a Ragusa. Per aggirare i controlli sempre più spesso vengono create società cartiera, intestate a prestanome, per mascherare i movimenti del prodotto, acquistare il carburante all'estero senza pagare l'Iva per poi rivenderlo a prezzi stracciati sul mercato nazionale. Nel milanese, ad esempio, il primo luglio un'indagine coordinata dalla Procura europea ha portato la Gdf a scoprire una maxi frode realizzata da una società regolarmente autorizzata all'import di prodotti petroliferi che tra il 2023 ed il 2025 ha immesso sul mercato oltre 188 milioni di litri di gasolio e benzina importati dall'estero e venduti poi a prezzi significativamente inferiori a quelli di mercato, sia attraverso la propria rete di distributori (una rete di



Peso: 75%

«pompe bianche» no logo) che mediante la cessione ad altri operatori. Una pratica che non solo ha determinato «rilevanti effetti distorsivi della concorrenza» come segnala la Finanza, ma ha consentito alla società milanese di evadere ben 60 milioni di euro di Iva.

Se si passa alla vendita «al dettaglio» in questi mesi sono molti i casi di manomissione delle pompe di benzina emersi grazie ai controlli a tappeto avviati quest'anno dalla Gdf; si manipolano i sistemi elettronici di erogazione stradale per erogare quantitativi inferiori rispetto a quelli visualizzati e pagati dal consumatore. Intrecci societari, intestazioni simulate, impianti manomessi e così i controlli della Guar-

dia di finanza, insieme all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, passano dal monitoraggio dei prezzi proposti sul territorio nazionale all'analisi della documentazione all'analisi del prodotto in casi particolari anche con strumenti come lo spettrofotometro ad infrarossi che consente di rilevare i legami chimici.

A ingrossare questo mercato parallelo dei carburanti ci sono anche i traffici legati al gasolio destinato all'uso agricolo, che gode di aliquote ridotte: l'Iva è del 10% invece che del 22% e le accise sono scontate dell'80%. Il carburante viene così sottratto all'agricoltura, sua corretta destinazione d'uso, tramite documenti falsi, e immesso il-

legalmente nel circuito dell'autotrazione.

A Foggia, la Guardia di finanza ha smantellato un'associazione a delinquere con base operativa a Cerignola e San Ferdinando di Puglia. Tramite la complicità del titolare di un vivaio, che godeva di una consistente assegnazione di gasolio a uso agricolo, il gruppo criminale accedeva a una sorta di corsia preferenziale e riusciva a prelevare consistenti quantitativi di carburante ad accisa agevolata per poi rimetterlo illegalmente sul mercato. Come? Tramite, raccontano le indagini, un rudimentale distributore di carburante abusivo, sconosciuto al fisco e privo di

qualsiasi standard di sicurezza. Oltre due milioni i litri di prodotto sequestrati. L'evasione? Di circa un milione di euro. —

Il contrabbando serve a riciclare denaro sporco e per evadere l'Iva
Alcuni scambi illeciti intercettati a Udine, Firenze, Siena, Roma Benevento e Ragusa



“

Gianni Murano
Presidente di **Unem**

Le organizzazioni criminali si sono spostate verso schemi più sofisticati di frodi su Iva e accise

L'esperienza dimostra che quando forze dell'ordine e operatori collaborano, i risultati arrivano

658

Le denunce che sono arrivate alla Guardia di Finanza sul traffico illegale di gasolio

60

Milioni di euro
L'Iva evasa da una società nel Milanese con una frode sul diesel



Controlli a tappeto
Le verifiche della Guardia di Finanza per intercettare il traffico illegale di gasolio e altri prodotti energetici



Peso: 75%